

Informativa

X

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

ARCHITETTURA CINEMA DESIGN DIDATTICA DIRITTO EDITORIA FOTOGRAFIA MERCATO MODA MUSICA NEW MEDIA TEATRO TURISMO



NEWSLETTER

nome

email

[privacy policy](#)

iscriviti

JOBS FEED

MILAN

LIVE WORK PERFORMANCE
ACT AWARD VOL.4

HOME WORKING

LO SCHERMO DELL'ARTE
FILM FESTIVAL E HOME - II
EDIZIONE DI FEATURE
EXPANDED EUROPEAN ART
FILM STRATEGIES

MONTREAL

COMPETITION FOR A WORK
TO BE SUSPENDED OVER
LES JARDINS GAMELIN

TURIN

CONTEST PER SCRITTORI
UNDER35. #TINO BAGDAD

VENICE

DARSENA RESIDENCY #2 -
OPEN CALL

ROME

PIRANESI_PRIX DE ROME -
CALL FOR PROJECT
INTERNAZIONALE PER VIA

Dialoghi soffusi. Alla **Fondazione Memmo** di Roma

Fondazione Memmo, Roma – fino al 3 aprile 2016. "Conversation Piece Part 2" invita a entrare in un dialogo fatto di linguaggi interrotti. L'incessante incontro fra gli artisti in residenza nel tessuto romano fa tendenza, rivelando un sintomo in continua espansione.

Scritto da [Eleonora Milani](#) | giovedì, 17 marzo 2016 · 0

Print PDF Email



David Shutter, GNAA PC 1 D 1a, 2016

LIMITI O ECCESSO?

Gli spazi della **Fondazione Memmo** appaiono smembrati; l'apparato percettivo è quasi

CERCA NEL SITO

cerca articoli →

cerca in calendario →

ARTPRICE

artprice.com™

TRIBNEWS

tutto →



Lo Strillone: le stanze segrete di Vittorio Sgarbi in mostra nelle Marche su Il Giornale. E poi la collezione dell'amico dei boss della 'ndrangheta, David Gilmour a



Art Digest: giovani artisti, scordatevi Londra, troppo cara. Henrike, martire del Goethe-Institut. Ops, mi hanno rubato 30 milioni di Bacon



Una app pensata per creare un disegno al giorno, attraverso il suo algoritmo. Fino al 9999 ci pensa the Simple Combination di Diego Zuelli



Storia dell'arte tradotta in musica. Dal progetto Uffizi Virtual Experience ecco il disco di Roberto Lobbe Procaccini: atmosfere e strumentazioni legate all'epoca

DEI FORI IMPERIALI A ROMA

ISTANBUL
 ISTANBUL DESIGN BIENNIAL
 - OPEN CALL FOR VIDEO
 ENTRY "ARE WE HUMAN?"

UNITED KINGDOM (LONDON)
 GALLERY MARKETING AND
 COMMUNICATIONS INTERN:
 THE COURTAULD GALLERY

UNITED KINGDOM (LONDON)
 EVENTS MANAGER
 MATERNITY COVER (1-YEAR
 FIXED TERM CONTRACT)

UNITED STATES (SAN FRANCISCO)
 TEMP
 VIDEOGRAPHER/EDITOR

UNITED STATES (SAN FRANCISCO)
 SF VISUAL AND FINE ARTS
 STUDIOS MANAGER

SWITZERLAND (BASEL)
 DIGITAL CONTENT EDITOR
 BASEL

SONDAGGIO

Qual è la città europea
 più interessante per
 l'arte contemporanea?

- Bruxelles
- Dresda
- Istanbul
- Lisbona
- Marsiglia
- Milano
- Rotterdam
- Vienna
- Zurigo

Vota

Visualizza risultati

ARCHIVIO SONDAGGI

MAGAZINE

ARTRIBUNE MAGAZINE #29

ARTRIBUNE MAGAZINE #28

ARTRIBUNE MAGAZINE #27

ARTRIBUNE MAGAZINE #26

ARTRIBUNE ISRAEL #0

ARTRIBUNE MAGAZINE #25

ARTRIBUNE MAGAZINE #24

ARTRIBUNE MAGAZINE -
 SPECIALE DESIGN 2015

ARTRIBUNE MAGAZINE #23

ARTRIBUNE MAGAZINE
 SPECIALE ARTE E NUMERI

TAGS

architettura arte
 contemporanea
 artisti aste Avvenire

disturbato dal pannello bianco che divide lo spazio brutalmente, eppure la dimensione ottica si assesta alla vista dei quattro dipinti di **David Shutter**; una pittura di riflessione, lenta, frutto delle stratificazioni di materia visibile, carica di sensazioni tattili. Il rapporto che l'artista instaura con i paesaggi di **Salvator Rosa** e **Gaspard Dughet**, conservati presso la Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Corsini, rivela l'interrogarsi profondo sui principi della composizione spaziale, che l'artista esplicita ricreando fedelmente le distanze fra le opere allestite sulle pareti del Palazzo alla Lungara. I quattro dipinti, soltanto a una prima occhiata monocromi, rivelano presenze abbozzate che si perdono nell'accumulo materico.

Un'eco chiama l'osservatore a distrarsi, lo invita a entrare nella dimensione catalizzante di *Brume Sonore #1*, l'installazione multicanale di **Jackson**, in cui il formalismo del cubo in metallo di echi minimalisti si anima di una profusione di nebbia, la quale sembrerebbe essere il mezzo che traduce le onde luminose in frequenze sonore, declinando così la scultura e il rapporto con lo spazio in una trascendenza compiuta.

Accade l'inverso negli spazi occupati dai quattro muri di **Kilian Rùthemann** con il riferimento diretto al laterizio romano; disposti agli angoli della stanza, evidenziano il limite perimetrale, curvandosi, nel fallimento di rompere gli equilibri planimetrici.



Jackson, Brume Sonore #1, 2016

L'HORTUS CONCLUSUS DI SCHOOREL

Assorbito da una dialettica fra visibile e invisibile, nel lavoro di **Maike Schoorel** si instaura un rapporto silente con l'esterno, con il passaggio che collega i luoghi deputati alla Fondazione, mentre un accenno di natura richiama questi elementi all'interno. Una sorta di ritmo ottico musicale si trasferisce da un lavoro all'altro, e la figurazione appare e scompare a intervalli di visione irregolari: quanto più l'occhio è catturato dai colori armoniosi e guizzanti, tanto più la struttura dell'apparato figurativo presente al di sotto scompare.

LIMITI E PREGI

L'esposizione sembrerebbe dunque avere una paternità che oscilla fra l'exasperazione del concetto di limite, inteso in termini di composizione spaziale – pittorica, scultorea o installativa –, declinandone le possibili criticità, e la più "semplice" riunione di artisti in residenza a Roma e provenienti dalle diverse accademie o istituti stranieri.

Eleonora Milani

Roma // fino al 3 aprile 2016

Conversation Piece. Part 2

a cura di **Marcello Smarelli**

[FONDAZIONE MEMMO](#)

Via Fontanella Borghese 56b

06 68136598

artecontemporanea@fondazionememmo.it

www.fondazionememmo.it

MORE INFO:

<http://www.artribune.com/dettaglio/evento/51070/conversation-piece-part-2/>



Ecco il video del furto d'arte del secolo. Carabinieri e Polizia indagano fra Verona e la Moldavia: "Nessuna tela è stata ancora recuperata"



Cultura e integrazione in Germania. Come aiutare rifugiati siriani ed iracheni ad inserirsi? Assumendoli nei musei e invitandoli a visitarli



Torna Feature Expanded. Il progetto di formazione che aiuta gli artisti a realizzare il primo lungometraggio. Lo Schermo dell'arte Film Festival lancia la call



Lo Strillone: gli imprenditori mecenati salvano il Paese dalle rovine su Il Giornale. E poi Correggio e Parmigianino, Milano sul Tgv

CALENDARIO EVENTI

tutto →

evento o spazio
 espositivo

città (comune)

in corso e futuri

trova

ricerca avanzata

INAUGURAZIONI

IN GIORNATA

FINISSAGE

Giovanni Albanese - Altalena tra le stelle

campobasso - aratro

Attila Szűcs - Waiting for the unknown 2016

milano - federico luger - project space

Alchimie Culturali

venezia - fondazione bevilacqua la masa - palazzetto tito

Tschabalala Self - The Function

napoli - t293

Yan Pei-Ming

roma - villa medici - accademia di francia

Siegfried Anzinger

milano - studio d'arte cannaviello

L'image volée

milano - fondazione prada

Premio giovani artisti

chiasso - spazio officina

CCH - Omaggio a Spinoza

lugano - de primi fine art sa

ecologEAST

torino - pav - parco d'arte vivente

tutte le inaugurazioni di oggi →

cerca le inaugurazioni dei prossimi giorni

ARTICOLI PIÙ COMMENTATI

tutti →

bufera street art a bologna. blu cancella le sue opere **45**

blu a bologna. iconoclastia come **20**



ATP DIARY

2 MINUTES TALKS ART TEXT ARTIST'S DIARY COLOPHON CONTACT

Talks

Conversation Piece | Part 2: Maaïke Schoorel and David Schutter

Due brevi interviste con Maaïke Schoorel e David Schutter, artisti invitati alla seconda edizione del progetto a cura di Marcello Smarrelli.

marzo 1, 2016

Elena Bordignon

SHARE: [FACEBOOK](#) - [TWITTER](#) - [PINTEREST](#) - [GOOGLE+](#)



David Schutter - Conversation Piece | Part 2, [Fondazione Memmo](#) - Arte Contemporanea, Roma 2016, Installation view

English version below

Fino al 3 aprile 2016 è visibile alle Scuderie di Palazzo Ruspoli la seconda edizione del progetto **Conversation Piece | Part 2** presentato dalla [Fondazione Memmo Arte Contemporanea](#) e a cura di Marcello Smarrelli. Dedicata agli artisti italiani e stranieri che hanno vissuto un periodo di residenza a Roma, ospiti delle fondazioni, degli istituti di cultura o borsisti presso le accademie straniere. Per questa seconda edizione, gli artisti invitati sono: Jackson, Kilian Rùthemann, Maaike Schoorel e David Schutter. Quest'anno agli artisti è stato chiesto di riflettere sull'idea di spazio e su come un'opera d'arte si ritrovi inevitabilmente a dialogare con esso, fino a darne una lettura e una definizione che entra nel dominio dell'architettura, evidenziando l'estrema labilità dei confini tra le discipline. Per leggere due brevi interviste con > [Jackson e Kilian Rùthemann](#)

Seguono due brevi interviste con **Maaike Schoorel** e **David Schutter**

Le tele di Maaike Schoorel (1973), residente presso l'American Academy, a un primo sguardo appaiono come dei monocromi su cui aleggiano misteriose nebbie. Mano a mano che ci si avvicina ecco comparire delle tracce, un lacerto di paesaggio, una sembianza umana, parti di oggetti. Lo spazio espositivo è occupato da alcune piante che creano un gioco di rimandi tra la realtà e la sua rappresentazione pittorica, rendendo liquidi i confini della stanza, prolungando lo spazio dell'esposizione all'esterno verso la città da cui era partita.

Nelle opere di David Schutter (1974), residente all'American Academy, si evince una sua personale ricostruzione di uno spazio del seicento romano, una mise-en-scène forzata nel presente. L'artista presenta quattro dipinti realizzati a partire dallo studio di due piccoli paesaggi di Salvator Rosa e di Gaspard Dughet conservati presso la Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Corsini. Realizzate nel suo studio, senza alcun supporto mnemonico, le opere di Schutter sono il risultato di una lunga relazione visiva con la pittura considerata fonte fenomenica della percezione. La disposizione originale dei dipinti di Rosa e Dughet è riprodotta in mostra dal disegno dei muri, dalle dimensioni e dalla distanza tra i quadri che ripetono quelle di Palazzo Corsini, dove i dipinti sono conservati. Per la realizzazione di questa struttura, l'artista ha collaborato con lo studio di architettura stARTT.



— Maaïke Schoorel - Conversation Piece | Part 2, [Fondazione Memmo](#) - Arte Contemporanea, Roma 2016, Installation view

Maaïke Schoorel —

ATP: Quali sono state le tue prime impressioni su Roma?

Maaïke Schoorel: Mi sono innamorata di Roma. E' al tempo stesso seducente e spigolosa in modo stupendo.

ATP: Riguardo al tuo soggiorno a Roma, c'è qualche opera d'arte, luogo o artista che ti ha in qualche modo influenzato?

MS: La città intera. La cosa che più mi ha colpito è il modo in cui le cose sono costantemente costruite sopra e accanto a ciò che già esisteva. Per esempio la necropoli sotto San Pietro o il Mausoleo di Augusto, che hanno cambiato significato nel tempo a seguito dei cambiamenti nel contesto. Vivendo e lavorando a Roma, si è continuamente circondati dai grandi maestri. Sono rimasta molto impressionata dalle chiese (relativamente) minori. La chiesa di San Luigi dei Francesi può sembrare semplice dall'esterno, ma il design discreto nasconde un appariscente interno settecentesco con meravigliose tele di Caravaggio. Oppure Villa Farnesina, dove l'architettura e le decorazioni pittoriche si fondono in una sintesi stupenda e unica. La mobilia è stata quasi completamente rimossa ma i muri e i soffitti sono ricoperti di incredibili affreschi di Raffaello, Sebastiano del Piombo, Peruzzi e altri. A Roma ho anche scoperto interessanti artisti italiani moderni, come Filippo De Pisis.

ATP: Quale opera esporrai in "Conversation Piece"? Perché l'hai scelta?

MS: Alla [Fondazione Memmo](#) ho un bellissimo spazio personale con 6 dipinti. All'ingresso ci sono delle piante, nel cortile esterno. I quadri sono stati tutti dipinti durante la mia residenza all'Accademia Americana a Roma. Ritraggono un mix di eventi quotidiani in cui qualcosa di leggermente fuori dall'ordinario è visibile; "Campo da tennis dopo il temporale" o "Passeggiata a Palazzo Doria Pamphilj", un close-up del Cimitero del Verano o un dettaglio dell'interno di Palazzo Ruspoli. L'impressione iniziale è di una leggera differenza di tonalità e misura di tele che sembrano monocrome. Lentamente i diversi strati e immagini diventano visibili, con il tempo. Il pubblico condivide e completa il lavoro. Nei miei quadri ho iniziato a incorporare più elementi. Se un dipinto non riusciva come previsto, cominciamo a stendere un sottile strato di colore di fondo sulla superficie, rendendo la vecchia immagine poco visibile. I segni lasciati dalla vecchia immagine arricchiscono quella nuova e viceversa. Proprio come la patina che ricopre Roma stessa.



— David Schutter - Conversation Piece | Part 2, [Fondazione Memmo](#) - Arte Contemporanea, Roma 2016, Installation view

David Schutter —

ATP: Quali sono state le tue prime impressioni su Roma?

David Schutter: Per me è impossibile separare qualsiasi esperienza legata a Roma dalla sua luce. E' un elemento fondamentale unico all'interno della vita della città. La luce a Roma non è mai statica, ma cambia sempre e può mutare in un solo pomeriggio da un nuvoloso simile a cotone vaporoso o a strisce burrose. Il paradosso della luce a Roma è che questi tipi di descrizioni suonano poetiche, ma la luce in sé non lo è. La luce qui non oscura i contorni o ammorbidisce la natura, ma, a dispetto di tale allusione poetica, anche se non può essere chiara, è chiarificante. Forse è anche per questo che nelle zone d'ombra e nei mezzitoni Poussin fu capace di tali descrizioni.

ATP: Riguardo al tuo soggiorno a Roma, c'è qualche opera d'arte, luogo o artista che ti ha in qualche modo influenzato?

DS: Ho studiato alcuni dipinti del XVII secolo, rispettivamente dipinti da Salvatore Rosa e Gaspard Dughet nella Galleria Nazionale D'Arte Antica di Palazzo Corsini. Ho passato del tempo anche ad osservare i disegni dell'Istituto Centrale per la Grafica di Palazzo Poli. Ognuno di questi luoghi è stato molto "generoso", consentendomi un accesso intimo ai dipinti e ai disegni. Ciò che è altrettanto importante come questa tipologia specifica di accesso, di cui sono molto grato, è forse un altro modo di osservare; tutto nasce dalla grande Roma che si vede nelle deviazioni, nelle situazioni accidentali, nel perdersi, in cerca di sollievo dalla folla. E' la Roma che dovrebbe essere solo noiosa, ma in un momento improvviso può aprirsi sul cortile e sulle porte del San Ivo di Borromini, in un tardo pomeriggio di domenica.

ATP: Quale opera esporrai in "Conversation Piece"? Perché l'hai scelta?

DS: Ho riprodotto il dipinto di Rosa e Dughet che è presente a Palazzo Corsini in scala 1 a 1, con materiali simili e senza annotazioni; queste immagini sono esposte su muri intersecanti corrispondenti alle dimensioni dei muri espositivi di Palazzo Corsini, dove i Rosa e Dughet sono attualmente appesi. Questa dimensione architettonica è stata appositamente disegnata in collaborazione con lo studio di

architettura romano stARTT per gli spazi delle sale espositive della [Fondazione Memmo](#), che ora si trovano nelle ex scuderie di Palazzo Ruspoli. Rosa e Dughet soffrono sotto alcune mitologie archetipizzate: Rosa sarebbe il passionale e indisciplinato polo sud rispetto al fresco nord governato dal neoclassicismo e dal razionalismo francese di Dughet. E' una sfortunata opposizione che dura tuttora, in particolare come possiamo vedere dalle implicazioni economiche presenti nel nord e nel sud del mondo su scala globale. Questo ebbe conseguenze economiche pure nel XVII secolo. Rosa non era Bernini, il quale era altrettanto un collega emigrato da Napoli, ma fiorente di larghe commissioni e accolto per la sua bravura come un romano adottato cosmopolita. E Dughet non era Poussin, sebbene avesse studiato sotto di lui, fosse suo cognato e firmasse i suoi dipinti con "Gaspard Pussin". Certamente non ebbe l'indipendenza di Pussin grazie alle importanti e infinite commissioni private. Rosa e Dughet hanno rischiato nel libero mercato. Hanno preso in prestito l'uno dall'altro forme e motivi, e anche se non avversari, c'era una reciproca quieta indifferenza tra di loro. Lo scorso anno si è compiuto il loro 400esimo anniversario. Penso a questi due pittori di Palazzo Corsini, come fossero in stretta relazioni tra loro. Invece di posizionarli nella storica tensione tra nord e sud, in questa mostra piego i poli di ogni lato della loro ricerca in modo che ogni artista si relazioni con quella dell'altro in modo trasversale.



— Conversation Piece | Part 2, [Fondazione Memmo](#) - Arte Contemporanea, Roma 2016

Conversation Piece | Part 2

[Fondazione Memmo-Arte](#) Contemporanea presents *Conversation Piece | Part 2*, the second of a number of exhibitions dedicated to those artists currently residing in Rome, scholars at foreign academies, cultural institutes, museums, foundations. The invited artists for this second edition are: Jackson, Kilian R uthemann, Maaik Schoorel, David Schutter. The exhibition, curated by Marcello Smarrelli, was conceived with the aim of observing carefully and constantly reviewing what is happening in the contemporary art scene in Rome. This year, artists have been asked to reflect on the concept of space and on how a work of art can converse with it, even giving it an interpretation and a definition that come to stray into the architecture field, highlighting the extreme fragility of the lines between disciplines. The pieces are all inedited and site specific, specially conceived and realized for the rooms of Palazzo Ruspoli stables.

Short interview with Maaik Schoorel and David Schutter

ATP: What are your first impressions you had about Rome?

Maaike Schoorel: I fell in love...Rome is beautifully lush and edgy at the same time.

ATP: Regarding your stay in Rome: is there any artwork, place or artist that influenced you in some ways?

MS: The whole city. I am inspired how things are continually build on top and next to each other. For example the Necropolis under St Peter or Mausoleum of Augustus where due to shifts in context, changed meaning over time. Living and working in Rome, one is surrounded by great masters all the time. I was struck by the relatively smaller churches. The church of San Luigi dei Francesi for example may look simple from the outside, but the subdued design hides a flamboyant 18th century interior with wonderful Caravaggio paintings. Or seeing 'Villa Farnesina' where architectural design and pictorial decoration fuse into a single marvellous synthesis. Most of the furniture is taken out but all the walls and ceilings are covered with incredible frescoes of Raphael, Sebastian del Piombo, Peruzzi and others. While in Rome I also learned about interesting modern Italian artists like Filippo De Pesis.

ATP: Which artwork will you show in "Conversation Piece"? Why did you choose it?

MS: At [Fondazione Memmo](#) I have a beautiful space to myself with 6 paintings. In the entrance there are plants on the courtyard outside. The paintings are all made at my residency at the American Academy in Rome. They portray a mix of daily events where something slightly out of the ordinary is visible; 'tennis court after the storm' or 'walk in Doria Pamphilj', a close-up of Cimitero del Verano or a detail of the inside of Palazzo Ruspoli. The initial impression is of different shades and size of canvas that seem to be monochrome. Slowly the different layers and images become visible over time. The viewer participates and completes the work. In my paintings I started to incorporate more elements. If a painting didn't work out as planned, I started to paint a thin layer of ground colour on top and leave the old image slightly visible. The marks that are left from the older image inform the new one and visa versa. Very like the patina of Rome itself.



— Maaike Schoorel - Conversation Piece | Part 2, [Fondazione Memmo](#) - Arte Contemporanea, Roma 2016, Installation view

David Schutter —

ATP: What are your first impressions you had about Rome?

David Schutter: For me, it is impossible to separate any experience in Rome from its light. It is a fundamentally unique element within life here. Light in Rome is not static, but ever changing and can go from gauzy cotton overcast to buttery smears in a single afternoon. The paradox of the light in Rome is that even within these kinds of descriptions, which sound poetic, the light itself is not. It is not obscurant of edges or softening in nature, but rather in spite of such poetic allusion, the light here though it may not be clear, is clarifying. Maybe that is why even in halftone shadow zones, Poussin was capable of such description.

ATP: Regarding your stay in Rome: is there any artwork, place or artist that influenced you in some ways?

DS: I have been studying some parlor-scale 17th Century landscapes, made in pendant format, by Salvator Rosa and Gaspard Dughet in the Galleria Nazionale D'Arte Antica di Palazzo Corsini. I have also been spending time looking at drawings in the Istituto Centrale per la Grafica in Palazzo Poli. Each place has been very generous, allowing me intimate access to the pictures and the drawings. What is just as central as this kind of specific access, for which I am very thankful, is perhaps another side of seeing; it is engendered by the greater Rome which is seen by detour, accident, getting lost, seeking respite from a crowd. It is the Rome that may have just vexed, but in a sudden moment can give over the open courtyard and doors to Borromini's San Ivo on a late Sunday afternoon.

ATP: Which artwork will you show in "Conversation Piece"? Why did you choose it?

DS: I have "re-made" the Rosa and Dughet paintings from the Corsini in a 1-to-1 scale with like materials and without aide memoires; these pictures are situated on intersecting walls matching the dimensions of the exhibition walls in the Palazzo Corsini where the Rosas and Dughets currently hang. This architectural form was specifically designed in collaboration with the Roman architectural firm, stARTT, for the space of the [Fondazione Memmo's](#) exhibition rooms now located in the former stables of the Palazzo Ruspoli, Rosa and Dughet suffer under the mythologies of archetype: Rosa is the passionate and unruly Neapolitan southern pole to Dughet's cool north governed by neoclassical and French rationalism. It is an unfortunate split that continues, particularly as we look at the economic implications of north and south on a more global scale presently. It had economic reverberations in the 17th Century as well. Rosa was not Bernini, who was also a fellow émigré from Naples, but thriving by large commissions and an embrace of his bravura as an adopted Roman cosmopolitan. And Dughet was not Poussin, even if he studied under him, was his brother-in-law, and signed his paintings 'Gaspard Poussin'. He certainly did not have Poussin's independence of relying on important and bottomless private commissions. Rosa and Dughet risked the open middle market. They borrowed from each other forms and motifs, and while not adversaries, there was a mutual quiet disregard between them. This past year marks their 400th birthday. I think of these two painters of the Corsini pendants, as pendants themselves. Instead of placing them in the historical conversation of North and South, I am bending the poles in this exhibition so that each side of the artist pendant faces one another obliquely.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Proseguendo la navigazione, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [Maggiori Informazioni](#)

Accetto

HOME / CHI SIAMO / CONTATTI / NEWSLETTER / PROMOZIONE / L'ASSOCIAZIONE / ARCHIVI

ARTI VISIVE BENI CULTURALI ARCHITETTURA & DESIGN LETTERATURA & EDITORIA CINE TV MEDIA TEATRO E DANZA MUSICA

ARTI VISIVE

NEWS

di artapartofculture redazione - 6 febbraio 2016 - lettori -

Conversation Piece | Part 2: Jackson, Kilian Rùthemann, Maaïke Schoorel, David Schutter



Conversation Piece | Part 2

Jackson, Kilian Rùthemann, Maaïke Schoorel, David Schutter

A cura di Marcello Smarrelli

Scuderie di Palazzo Ruspoli

Via Fontanella Borghese 56b, Roma

Inaugurazione: Venerdì 5 febbraio 2016, ore 18.30

6 febbraio 2016 – 3 aprile 2016

Martedì – Domenica 11.00- 18.00

La [Fondazione Memmo-Arte](#) Contemporanea presenta **Conversation Piece | Part 2**, la seconda di una serie di mostre dedicate agli artisti italiani e stranieri che hanno deciso di svolgere una residenza a Roma, in maniera autonoma, ospiti delle fondazioni, degli istituti di cultura o borsisti presso le accademie straniere. Gli artisti invitati per questo appuntamento sono: Jackson, Kilian Rùthemann, Maaïke Schoorel, David Schutter.

La mostra, a cura di Marcello Smarrelli, nasce dal desiderio della [Fondazione Memmo](#) di realizzare un osservatorio puntato sull'arte contemporanea a Roma, una scena difficile da percepire per il grande pubblico, ma particolarmente vitale grazie soprattutto all'attività delle accademie e degli istituti di cultura stranieri, dove tradizionalmente completano la loro formazione le nuove generazioni di artisti provenienti da tutto il mondo. Attraverso questo ciclo di mostre e altre attività quali *talk*, *workshop* e *studio visit*, la [Fondazione Memmo](#) vuole essere un amplificatore del lavoro di queste istituzioni.

Nella scelta del titolo vive una certa suggestione cinematografica, ispirata ad uno dei film più famosi di Luchino Visconti, *Gruppo di Famiglia in un interno (Conversation Piece)*, 1974, che a sua volta si riferisce a un particolare genere di pittura, nato nei HYPERLINK "http://www.treccani.it/enciclopedia/paesi-bassi/" Paesi Bassi, caratterizzato da gruppi di persone in conversazione tra loro o colti in atteggiamenti di vita familiare. La mostra vuole porsi come un momento di confronto e di relazione con Roma e la sua storia antica e contemporanea, ma vuole rappresentare anche un momento di discussione tra personalità artistiche molto diverse tra loro, a volte distanti per ricerca, poetica e tecniche.



LA FRASE DELLA SETTIMANA...

Giambattista Vico

Gli uomini prima sentono senza avvertire; dappoi avvertono con animo perturbato e commosso, finalmente riflettono con mente pura

[Archivio completo dal 2009](#)



RUBRICHE



ANTENNA MARSIGLIA
DI SIMONA CANZONIERI
ultimi contributi...

Dal buio alla luce per non cedere mai....



LANDSCAPE MAPS
DI ISABELLA MORONI
ultimi contributi...

Porto. Dove il fiume diventa Oceano...



LENTE D'INGRANDIMENTO
DI BARBARA MARTUSCIOLO
ultimi contributi...

In che senso italiani lo definiscono all...



LE PAROLE DELL'ESTETICA
DI LORENZO GASPARRINI
ultimi contributi...

Meraviglia. Solo il meraviglioso è bello ...



LO STRANIERO
DI BRUNO ZANARDI
ultimi contributi...

Lo straniero. E se Pollock si mettesse a...

PROSSIMAMENTE...

Quest'anno agli artisti è stato chiesto di riflettere sull'idea di spazio e su come un'opera d'arte si ritrovi inevitabilmente a dialogare con esso, fino a darne una lettura e una definizione che entra nel dominio dell'architettura, evidenziando l'estrema labilità dei confini tra le discipline. Si tratta di opere inedite e *site specific* progettate e realizzate appositamente per gli ambienti delle scuderie di Palazzo Ruspoli.

Il percorso inizia con David Schutter (1974), residente all'American Academy, e la sua personale ricostruzione di uno spazio del seicento romano, una *mise-en-scène* forzata nel presente. L'artista presenta quattro dipinti realizzati a partire dallo studio di due piccoli paesaggi di Salvator Rosa e di Gaspard Dughet conservati presso la Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Corsini. Realizzate nel suo studio, senza alcun supporto mnemonico, le opere di Schutter sono il risultato di una lunga relazione visiva con la pittura considerata fonte fenomenica della percezione. La disposizione originale dei dipinti di Rosa e Dughet è riprodotta in mostra dal disegno dei muri, dalle dimensioni e dalla distanza tra i quadri che ripetono quelle di Palazzo Corsini, dove i dipinti sono conservati. Per la realizzazione di questa struttura, l'artista ha collaborato con lo studio di architettura stARTT.

L'installazione di Jackson (1979), residente all'Académie de France à Rome – Villa Medici, ci conduce in uno spazio in cui è il suono a definire la natura fisica dello spettro visivo. Musicista, compositore e ricercatore, Jackson è interessato all'ibridazione di media e linguaggi diversi. L'opera realizzata per la mostra, dal titolo *Brume Sonore #1*, è un dispositivo scultoreo molto suggestivo composto da vetro, nebbia e metallo, che trasforma le onde luminose in frequenze sonore. I colori della luce nel loro viaggio attraverso l'atmosfera e le vibrazioni metalliche generano una *mise en abîme* della percezione della materia, ovvero ciò che l'artista chiama *Light Metal Music*.

L'opera di Kilian Rütthemann (1979), residente presso l'Istituto Svizzero, incardina un discorso serrato con lo spazio della città e il suo *genius loci* creando un cortocircuito che attraversa la storia dell'architettura. L'installazione è composta da quattro muri realizzati in *opus latericium* con un particolare riferimento alle tipologie archetipiche dello spazio, del paesaggio e dell'architettura dell'antica Roma che introdusse l'uso del mattone, ancora molto diffuso nell'architettura contemporanea. Attraverso linguaggi e materiali diversi, l'artista riflette sulla natura delle forme, i processi industriali, la relazione con il visitatore.

La mostra si conclude con le tele di Maaïke Schoorel (1973), residente presso l'American Academy, che a un primo sguardo appaiono come dei monocromi su cui aleggiano misteriose nebbie. Mano a mano che ci si avvicina ecco comparire delle tracce, un lacerto di paesaggio, una sembianza umana, parti di oggetti. Lo spazio espositivo è occupato da alcune piante che creano un gioco di rimandi tra la realtà e la sua rappresentazione pittorica, rendendo liquidi i confini della stanza, prolungando lo spazio dell'esposizione all'esterno verso la città da cui era partita.

In occasione di *Conversation Piece | Part 2*, la [Fondazione Memmo-Arte](#) Contemporanea presenta un programma di laboratori didattici gratuiti dedicati ai bambini dai 3 ai 9 anni che si terranno in data 13 febbraio, 13 marzo, 3 aprile. È possibile partecipare solo su prenotazione scrivendo a [HYPERLINK "mailto:daphne.ilari@gmail.com"](mailto:daphne.ilari@gmail.com)



Domenica 24 gennaio e
giovedì 28 al Teatro La
Fenice di Arsoli

24 gennaio 2016



Interno 14: io sasso, tu
fiume di Leila Mirzakhani

28 gennaio 2016



SetUp Contemporary Art
Fair 2016. 4a Edizione

29 gennaio 2016



Percezione e illusione: Una
giornata dedicata
all'esplorazione della
percezione visiva

30 gennaio 2016



EuropainDanza, dedicata
alla danza e alla formazione
d'eccellenza

6 febbraio 2016



Conversation Piece | Part 2:
Jackson, Kilian Rütthemann,
Maaïke Schoorel, David
Schutter

6 febbraio 2016



Jheronimus Bosch – Visioni
di un genio. Al
Noordbrabants Museum

13 febbraio 2016



Opere Recenti, Gianfranco
Zappettini

4 marzo 2016



XXIII edizione: Salone
dell'Economia, della
Conservazione, delle
Tecnologie e della
Valorizzazione dei Beni Culturali e
Ambientali

6 aprile 2016



Salone del Mobile. Shanghai
dal 19 al 21 novembre 2016,
la prima Edizione

19 novembre 2016

daphne.ilari@gmail.com

Scheda tecnica della mostra

- Titolo: *Conversation Piece | Part 2*
- A cura di: Marcello Smarrelli
- Assistente curatore: Michela Torielli di Crestvolant
- Periodo: 6 febbraio 2016 – 3 aprile 2016
- Orari di apertura: da martedì a domenica, dalle 11 alle 18, lunedì chiuso
- Ingresso libero
- Scuderie di Palazzo Ruspoli, Via Fontanella Borghese 56/b, Roma

Informazioni

- **Fondazione Memmo:** Benedetta Rivelli +39 06 68136598,
artecontemporanea@fondazionememmo.it www.fondazionememmo.it
- Laboratori didattici: solo su prenotazione scrivendo a Daphne Ilari (daphne.ilari@gmail.com).

**Articoli correlati**

Salone del Mobile Milano

architettura & design
Salone del Mobile. Shanghai dal 19 al 21 novembre 2016,...

19 novembre 2016



RESTAURO



MUSEI

art fair e biennali
XXIII edizione: Salone dell'Economia, della Conservazio...

6 aprile 2016



concorsi bandi & premi
Concorso Artistico Nazionale MAsteLive

30 marzo 2016

Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

teniamo a bada lo spam *

3 + 3 =

**Commento**